

# Arte Fiera 2019

BOLOGNA, DAL 1° AL 4 FEBBRAIO

**Il direttore artistico**

## La ricetta concreta di Simone Menegoi

**«La “mia” Arte Fiera è frutto di lavoro di squadra, italianità e legami con il territorio»**

**D**iscreto ma tenace, il veronese Simone Menegoi, classe 1970, è un gran lavoratore. Critico d'arte e giornalista, curatore di mostre e docente d'arte contemporanea con esperienze internazionali, si è messo in luce per essere rigoroso, ma non rigido; è un tipo concreto, convinto che fare arte sia una forma di conoscenza sensoriale della realtà.

Da quest'anno è il nuovo direttore artistico di Arte Fiera di Bologna, ruolo che ricoprirà con un mandato triennale, felice di tornare a mettersi in gioco nella città dove si laureò in Filosofia Estetica nei primi anni Novanta e dove ancora oggi vanta un'ottima conoscenza della realtà artistica e collezionistica locale.

Tra i suoi interessi principali c'è il dialogo fra la scultura e altri media (fotografia, performance, video, suono) - argomento che ha trattato curando in varie vesti, dal 2009 al 2016, alcune sezioni di Artissima di Torino - e ha spesso approfondito il rapporto tra mondo delle imprese e arte contemporanea (da ZegnArt alla

Fondazione Ratti).

«La “mia” Arte Fiera - ha dichiarato nei giorni scorsi - sarà il risultato di un lavoro di squadra e cercherà di assumere la propria italianità come valore fondante, senza scendere però nel provincialismo, né chiudersi all'estero». Menegoi rafforzerà i legami con il territorio, cercando nuove partnership e collaborazioni in loco oltre a quelle già esistenti (la qualità dell'offerta di Art City 2019 è davvero notevole) e si sforzerà di operare una selezione sempre più esigente delle gallerie e delle loro proposte, ad esempio riducendo il numero di artisti che si possono presentare: non più di tre per gli stand fino a 64 mq e fino a un massimo di sei per quelli più grandi, con agevolazioni per chi vorrà presentare un solo artista. Punterà, inoltre, sulla fotografia e su sezioni curate di alto livello. Il suo sarà un lavoro in progress e richiederà tempo (molte novità prenderanno forma nel 2020), ma i primi effetti di questo approccio si vedono già. «Ad esempio nella selezione delle gallerie - prosegue il neo direttore - ci sono parecchi graditi ritorni (Monica De Cardenas, Alberto Peola, Studio Sales, Monitor) e new entries come Norma Mangione, Operativa Arte Contemporanea, Ermes-Ermes».

— Marina Mojana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Neo direttore**  
Simone Menegoi,  
classe 1970,  
critico d'arte  
e giornalista,  
curatore  
di mostre e  
docente d'arte  
contemporanea

